Anno XXI — Giovedì 8 Dicembre 1887 — Abbonamento postale — N. 292

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Troppo denaro in America

Agli Stati-Uniti, dopo la guerra di secessione, dovendosi pagare i debiti cagionati dalla guerra stessa, ed un poco anche per favorire il Nord più industriale, rispetto al Sud agricolo, si elevarono notabilmente i dazii doganali, fino ad entrare un po' troppo nelle vie del protezionismo; ma questi dazii produssero molti milioni, che andarono successivamente estinguendo il debito contratto per la guerra. Siccome negli ultimi venti anni si andò sempre più accrescendo anche la popolazione e quindi crebbero i consumi, così crebbero in grandi proporzioni anche i prodotti delle dogane. Malgrado le forti somme dedicate al pagamento del debito pubblico, si hanno quest'anno 725 milioni di lire di cui disporre. Notisi che, siccome Comuni e Stati pagano da sè le loro spese, così per il Governo federale, in un paese dove non hanno vicini da cui difendersi, sono ben minori che negli Stati europei tutti armati le spese di questo.

Perciò il Cleveland propone anche di diminuire molti dazii d' importazione. Siccome tutti gli Stati del Sud e dell'Ovest, se non quelli del Nord, lo desiderano, così è probabile, che questa notizia sia bene accolta e che influirà pure sulla rielezione di Cleveland a presidente.

Questa prosperità, che sembra perfino quasi eccessiva, degli Stati-Uniti di America, raggiunta appunto per non essere costretti ad avere i grossi eserciti stanziali coi quali o minacciare gli altri, o guardarsi da loro, dovrebbe far pensare un poco gli Stati europei, se non giovasse ad essi tutti l'eliminare d'accordo le cause di nuove guerre, il diminuire gli eserciti e basarli sulla difensiva, in modo che occorrendo possano essere tutti soldati della Patria e proclamando la più grande possibile libertà di commercio, anche collegare gl'interessi dei Popoli, cosicchè non abbiano più nessuna ragione e nessuna voglia di farsi la guerra.

PROTESTE SOPRA PROTESTE

Il modo con cui i nemici dell'unità nazionale voluta dall'Italia, come era suo diritto, al pari di tutte le altre Nazioni, carpiscono alla povera gente con mentiti pretesti delle soscrizioni d'una petizione avente scopo temporalista, provocano tutti i giorni ed in tutti i paesi d'Italia delle proteste degli ignari soscrittori indotti il più delle volte a farlo dalle bugiarde affermazioni dei settarii temporalisti.

Ogni giorno si trovano di tali proteste nei giornali, e l'ultima fra tante ci viene dalla città di Lucca.

Questo fatto prova due cose; l'una, che i settarii temporalisti raccoglitori di firme non sono soltanto nemici dell'unità nazionale, e quindi spregevoli, ma anche stolti, perchè dovevano ben comprendere, che così mettevano in vista la propria condotta e la nessuna attendibilità delle loro affermazioni; l'altra che la Rappresentanza nazionale, che non solo fa le leggi, ma deve far sì, che sieno osservate, può appunto non curarsi affatto di petizioni, che quasi tutte hanno nel fondo anche la prova della loro falsità e dei bugiardi modi di raccogliere le soscrizioni.

Mettiamo che fosse anche vero, che quei poveri ignoranti che le soscrivono fossero consci di domandare la distruzione dell'unità nazionale, che cosa varrebbe ciò contro una grande maggioranza di tutti i *cattolici* italiani, che da parecchi anni elessero più volte i Rappresentanti della Nazione una e li mandarono a fare per essa le leggi in quella Roma intangibile, che venne finalmente restituita all'Italia?

Amano poi costoro le petizioni? Vedano se non avrebbe molto da fare il Vaticano, se ogni giorno si mandassero ad esso le lettere di tutti quelli che vogliono l'unità nazionale, e che la si faccia finita una volta tornando alla massima proclamata da Cristo, che Egli non voleva il Regno di questo mondo, ma che si lasciasse « a Dio quello che era di Dio ed a Cesare quello che apparteneva a Cesare. »

Non sarebbe un vantaggio anche per Magliani, se tutti quelli che la pensano così, scrivessero ed affrancassero le loro lettere? E' ora insomma di dire il fatto loro anche ai settarii temporalisti senza patria e senza religione.

FATTI, CIARLE E QUISQUILIE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 4 dicembre.

(A. M.) Dopo due giornate di primavera, giornate che mi ricordarono il bel suolo della Provenza, degne d'essere descritte dalla penna colorita di De Amicis, da quella poetica di Savini, oppure abbozzate da quella smagliante tavolozza del buon Anton Giulio, ebbimo una bufera che si prolungò per ben quarantottore.

Il vostro corrispondente, un po' per passione, un po' pel mestiere, ha dovuto urtare col vento in *poppa*, e correre, col vento in *prua* e quindi camminare a stento, malgrado il cappello che gli volava in alto, aereolita che se passò sul suo capo, non fu certo come quello di papà Pirro; ma via poco su poco giù, poco giù....... non so se mi spiego.

***

Quando, dopo tutto, non si hanno ad accennare a disastri marittimi, la cronaca prosegue ridente.

Il vento impetuoso di ieri schiantò piante, levò qualche fanale, qualche insegna e tutto finì lì. Era uno spettacolo curioso, vedere i cittadini *bon grè mal grè* correre per Porta Villanova portati, più che cacciati da sfuriate di vento, degne, in tutto e per tutto, di chiamarsi sorelle triestine. E intanto le urla dei *piciocchi* che pullulano come formiche, accompagnavano le bestemmie dei poveri sgraziati cui Eolo rapiva il cappello, o rovesciava l'ombrello.

***

Oggi, strana volontà del Padre Eterno, siamo tornati al bel tempo. Durerà? Ne dubito, perchè il sole è troppo caldo, qualche nuvola s'aggira sull'orizzonte ed intanto approfittiamo del buon momento ed andiamo a visitare i lavori delle *Ferrovie*

L'impresa assuntrice dei lavori, spiega un'attività superiore ad ogni elogio, e per gennaio si spera arrivare fino ad Isili. Intanto dal primo albeggiare fino al crepuscolo la vaporiera trascina carri di rotaie, di materiali rompendo il quieto mattutino col suo sibilo squillante, anche troppo, per non rompere il sonno ai felici cui non pare vero si sia fatto giorno.

E lode merita pure l'Impresa Industriale Italiana, diretta dal Cottrau.

Tutto quello che riguarda il materiale viene da essa fornito, meno le rotaie, con una celerità, con una precisione difficilissima a trovarsi in tali generi di consegne.

Del resto, nessuna meraviglia. Il personale qui mandato dall'Imp. Cottrau, attivo, solerte, attende con cura allo sbarco delle capriate, dei cassoni, delle traverse, con uno zelo, il quale, lo dico in confidenza, mi secca un tantino, perchè si spinge fino all'ostinazione.

Il bravo, quanto gentile, ing. Boncina non se l'abbia a male.

Ritornerò altra volta sull'argomento, dandovi allora ampie dilucidazioni.

***

Rimpianto da voi, accolto con piacere fra i cagliaritani, prese possesso della sua carica di Prefetto l'illustre sig. comm. G. Brussi.

Parlare a voi dell'egregio uomo sarebbe un portar nottole ad Atene. Il nuovo Prefetto, non giova nasconderlo, raccoglie un'eredità intricata, trova l'isola in uno stato d'atonia completa. A lui, che fu sempre sagace amministratore quanto indefesso curatore degli interessi affidatigli portar quella scintilla che può preconizzare buoni eventi.

Voi porgeste il vostro saluto all'atto della partenza, lasciate che io, anche a nome vostro, dia a Lui il *benvenuto*.

***

Eccovi intanto il manifesto circolare da lui diramato, da tutti con plauso accolto:

« *Illustrisssimi signori*

« Il Governo del Re mi fece l'onore di prepormi all'amministrazione di questa nobile Provincia.

« Sentendo tutto il pregio e la responsabilità della mia missione, non potrei con animo tranquillo presentarmi a Voi, se non facendo a fidanza colle storiche qualità del Vostro carattere, la lealtà e la fermezza dei propositi. In questa potrò attingere l'esempio e la lena per dedicarmi con affetto operoso al benessere della Provincia; in quella la mia volontà avrà sostegno e conforto per tentarlo.

« Fidente in Voi, nel Vostro provato amore al loco natio, ed ai più alti interessi nazionali, assumo oggi stesso il governo della Provincia.

« Non faccio programmi, poichè di programmi non ha mestieri chi ha un un dovere da compiere, nettamente delineato dalle patrie leggi e dalle libere istituzioni del paese.

« Invoco dalle pubbliche Autorità, dalle Rappresentanze elettive locali, e da ogni ordine di cittadini il concorso volonteroso, assiduo, leale nelle cure gravi dell'amministrazione affidatami, a cui gioveranno essenzialmente i mezzi poderosi della mutua concordia.

« Se riuscirò, mercè Vostra, nel compito mio, ne sarò soddisfatto più per Voi, che per me, quantunque non vi nasconda l'ambizione di meritare il Vostro favore, e di poter essere un giorno considerato quasi per Vostro concittadino.

« Il Prefetto
« GAETANO BRUSSI ».

***

Bricciole! Abbiamo da giorni in rada la *Castelfidardo*, ed una fregata austriaca. Causa il tempo i soliti salamelecchi vennero scambiati oggi.

All' Arciduca Kappa Kappa che viaggia sulla fregata un buon viaggio; ma senza ritorno. Si faccia appiccare altrove.

I fianchi gli cingono
Il giallo ed il nero
Colori esecrabili
A un italo cor.

***

Confetti! Si ha da Decimopritzu che la notte del 30 scorso sette od otto malandrini, di cui alcuni armati, aggredirono la casa della signora Fadda Rosa, derubandola di lire 540 in denaro, e di oggetti preziosi. Quando al rumore della grassazione si svegliarono alcuni abitanti di qui, e i malandrini fuggirono, furono scambiati alcuni colpi di fucile, ma non vi fu alcuna vittima. Sono qui venute le autorità giudiziarie ed un delegato di P. S. da Cagliari.

Toujours trop tard, ma la polizia ha il bravo brigadiere sulle traccie; El tegnaremm d'occo!

***

Un individuo vive di questa industria: corteggia delle signore, si fa scrivere lettere compromettenti, poi rompe la relazione, e rivende le lettere a quelle stesse che gliele hanno scritte.

— Ma si sa come vive costui? — domandava uno.

— Coltiva le lettere.

— Le belle lettere?

— No.. le lettere delle belle.

***

Un giovane è innamorato fino alla follia della sua fidanzata. Il matrimonio non si farà che tra due mesi.

— Voi non ingannerete vostra moglie? — gli domanda un amico.

— Io? preferirei piuttosto morire che commettere una infedeltà prima delle nozze.

IL MINISTRO MAGLIANI

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 4:

Il voto di venerdì della Commissione del bilancio è di un'importanza particolare. Esso è il migliore commento alle notizie sulla gravità della situazione finanziaria e sulla necessità assoluta di sistemarla in modo serio e definitivo.

Si doveva decidere se colla legge di bilancio si potesse autorizzare l'emissione dei 70 milioni di obbligazioni del tesoro colle quali l'on. Magliani proponeva di provvedere ad altrettanta parte del disavanzo. Secondo il progetto del Ministero queste obbligazioni sarebbero state di due tipi; l'uno rimborsabile in cinque anni, l'altro in quindici.

Alcuni membri della Giunta del bilancio opinavano che fosse necessaria una legge speciale, e su questo punto si decise di udire il ministro.

L'on. Magliani parlò a lungo dinanzi alla Commissione sostenendo la facoltà nel Governo di chiedere l'autorizzazione mediante la semplice legge del bilancio. Dapprima l'on. ministro parve impressionare abbastanza favorevolmente la Commissione; ma a poco a poco, malgrado tutti gli sforzi della sua eloquenza, risultò chiaro a tutti che la posizione da lui presa era insostenibile.

Sotto le domande stringenti di alcuni membri della Commissione, l'on. Magliani non potè a meno di cadere in una serie di contraddizioni che rivelarono come indarno si sforzasse di presentare la situazione finanziaria sotto un aspetto diverso da quello in cui essa appare alla Commissione.

L'attitudine assunta in quella seduta dall'on. ministro di finanze sembrò così poco solida agli amici stessi del ministro, che nell'intento di evitare un voto contrario da parte della Giunta, proposero il rinvio della questione alla sotto commissione di finanza. Ma la proposta di rinvio, dopo prova a controprova fu respinta con 11 voti contro 10.

Allora non rimase più che votare sulla questione se occorresse o no una legge speciale. Sopra 21 votanti, 15 risposero favorevolmente, ossia respinsero la proposta del ministro di finanze; gli altri sei, non chiesero la controprova e preferirono astenersi.

Questo voto è in termini chiari e precisi uno scacco per l'on. ministro di finanze. Esso non ha e non può avere un significato diverso; sarebbe inutile attenuarne l'importanza o cercare di fraintenderne il valore.

E' probabile che il voto seppellisca per sempre le obbligazioni del tesoro. L'onor. Magliani affermò alla Commissione che un progetto di legge per la emissione loro, avrebbe allarmato il mercato monetario e danneggiato il credito pubblico. Dopo queste dichiarazioni, il ministro si è preclusa la via a creare con legge speciale le progettate obbligazioni. E' questo un risultato di cui dobbiamo vivamente rallegrarci, perchè il nuovo titolo era una porta aperta al disordine del debito pubblico e della finanza nazionale.

Il fatto notevole è questo: che fra i 15 voti sono compresi deputati di ogni parte della Camera e pressochè tutti gli uomini più competenti e autorevoli in materia di finanza che seggono nella Commissione del bilancio. Non vi fu quindi ragione alcuna di politica, ma prevalse la necessità di sistemare la finanza pubblica.

E' sperabile che questo voto indichi chiaramente all'on. Magliani quale via debba tenere. Due serie circostanze hanno concorso a determinarlo.

La prima si è, che tutti sentono venuto il momento di finirla con le mezze verità, con i ripieghi e le frasi fatte. Bisogna che la Camera e il paese veggano chiaramente quale è la situazione della finanza, senza ambagi, senza paure.

Oltreciò è necessario in modo assoluto che questo problema della finanza sia una volta affrontato nel suo complesso, con un pareggio vero, effettivo. In presenza di un bilancio che dal 1883 in poi è in disavanzo, non vi sono che due mezzi per pareggiarlo: le economie fin dove sono possibili; e le nuove imposte per il resto.

Continua nella Camera e fuori la cattiva impressione prodotta dal modo e dal tempo in cui fu presentato e votato il catenaccio. Alcuni deputati ricevettero da amici e da elettori rimostranze giustificate.

La Commissione sui provvedimenti finanziarii fino dal giugno scorso, in presenza del disavanzo crescente, propose all'on. ministro di votare in ventiquattr'ore l'aumento del dazio sugli zuccheri. Perchè l'on. Magliani ritardò di cinque mesi, dando tempo alla speculazione di accrescere la crisi monetaria colle sue operazioni e di infliggere allo Stato un danno di parecchi milioni?

Per ultimo questo continuo giro e rigiro di frasi, di disavanzo ora contabile, ora transitorio, ora passeggiero, ha finito di stancare tutti. Pare anzi che si ricominci la stessa istoria col progetto di legge sulle banche d'emissione. A parole e nella motivazione si faranno grandi inni alla libertà delle banche; negli articoli non si avrà altra mira che di creare e rafforzare il monopolio bancario in Italia. Questa è l'impressione generale prodotta dalle notizie precise pubblicate sul progetto di legge che si sta preparando intorno alle banche d'emissione.

Il nuovo gabinetto ha dichiarato di volere una politica di sincerità; la Camera la desidera: l'accordo non può quindi esser difficile.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 7. La *Tribuna* ha da Massaua:

La nave da guerra *Scilla* è ripartita per Toklai, per prendere Kantibai che deve essere colà arrivato.

I tenenti di Vascello Finzi e Cipriani chiesero il permesso di seguire le truppe all'interno.

Continua il lavoro per la costituzione dei parchi d'artiglieria.

Le marcie di prova fatte dalle truppe sono bene riuscite.

Le condizioni sanitarie continuano ad essere buone. I malati sono il due per cento.

Pare che Ras Alula si rechi ad Aschiangi per conferire col Negus, in seguito all'ordine venutogli dal Re.

Massaua 7. Attendonsi fra 3 o 4 giorni i cammelli promessi da Kantibai. Trovansi in cammino qui diretti.

Gli abitanti d'Arafali riparano col bestiame a Zula.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Lettere private provenienti dall'interno recano esservi opinione comune che l'Abissinia domanderà la pace con l'Italia.

La notizia è qui naturalmente accolta malvolentieri e non è affatto creduta.

Il trattato di commercio colla Francia

Il *Diritto* dice che l'Italia acconsentirà alla proroga di un semestre pel trattato di commercio colla Francia — se questa si impegnerà a riprendere a Roma in gennaio i negoziati per un nuovo trattato.

Pei danneggiati dal terremoto

Il Consiglio dei ministri deliberò di presentare alla Camera, pei danneggiati dal terremoto di Calabria, un progetto simile a quello stato approvato per la Liguria, meno la parte riguardante i prestiti.

IL TRATTATO COLL' AUSTRIA

Ieri sera doveva essere firmato il tratto di commercio coll'Austria.

Per l'Austria firmerà l'ambasciatore barone De Bruck; per l'Italia Crispi, Ellena e Luzzatti.

La tassa sui fabbricati

Il ministro Magliani ha presentato un progetto per la revisione della tassa sui fabbricati.

Dall'applicazione della legge non si sono fatte che due revisioni: la prima nel 1870, la seconda nel 1877, mentre in ogni quinquennio si sarebbe dovuto fare un nuovo accertamento del reddito dei fabbricati.

L'esperienza degli ultimi anni avendo provato che vi sono ancora delle proprietà edilizie non soggette all'imposta, come ve ne sono delle altre il cui reddito è scemato, dalla verificazione generale l'on. Magliani si spera il vantaggio di meglio perequare il tributo.

Dall'esercizio 1885 86, che è l'ultimo sul quale abbia riferito la Direzione Generale delle Imposte, risulta che le 69 città più importanti pagavano 35 milioni e mezzo, sulla somma totale di 65 milioni e 319 mila lire che fu versata da tutti i contribuenti della penisola.

In quest'ultimo riparto si riscontrano differenze notevolissime fra una provincia e l'altra del regno, in ragione della maggiore o minore ricchezza edilizia, e del più alto prezzo delle pigioni, che servono di base al reddito imponibile.

Dalla provincia di Livorno, che paga in ragione di lire 7.71 per ogni abitante, e dalla provincia di Roma, con una media di lire 7.19, si arriva fino alla provincia di Sondrio, ove il provento è in proporzione di lire 0.53 per abitante e a quella di Belluno, dove la quota per abitante è di lire 0.52.

In alcune altre provincie la quota pagata da ciascun abitante è la seguente:

Napoli lire 5.82, Milano 4.90, Genova 4.36, Venezia 4.27, Torino 4.01, Firenze 3.65, Palermo 2.94, Bologna 2.60, Foggia 2.58, Bari 2.42, ecc. ecc. *La provincia di* **Udine** *paga* **lire 0 97** *per ogni abitante.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7. Nel Consiglio dei Ministri tenutosi ieri si approvarono le ultime modificazi introdotte nel progetto della Legge Comunale e Provinciale, talchè oggi verrà presentata la relazione, fino ad ora mancante.

— Nella stessa riunione del Gabinetto si discusse la situazione finanziaria.

L'on. Magliani dichiarò formalmente di insistere nel creare le obbligazioni del Tesoro per 70 milioni coll'articolo 5 del bilancio di assestamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Crispi presenta un progetto per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Calabria.

A voti unanimi se ne vota l'urgenza.

Si comincia la discussione sul progetto pel riordinamento dell' amministrazione centrale dello stato.

Tegas combatte il progetto. Non trova necessario la separazione del tesoro dalle finanze. Ritiene superfluo il ministero delle poste e dei telegrafi. Deplora che si voglia alimentare la burocrazia, che è già da noi maggiore che negli altri paesi. Crede eccessiva la facoltà accordata al Ministero dall'art. 3. (L'art. 3 stabilisce che basti un decreto reale per abolire qualunque ministero.)

Faldella sebbene amico del ministero, voterà contro la legge.

Cavalletto voterà la legge assolutamente necessaria per determinare meglio le attribuzioni di governo, per regolare meglio la posizione dei sottosegretari di Stato.

Chiaves e Maldini approvano la legge.

Bonghi accetta in massima l'aumento dei ministeri, combatte però la separazione del ministero del tesoro da quello delle finanze.

Villa e Odescalchi si dichiarano favorevoli al progetto in discussione. Quest'ultimo propone l'istituzione d'un ministero di Belle Arti.

Sonnino Sidney accetta la proposta governativa, meno l'art. 3.

Ferrari Ettore appoggia l'istituzione d'un ministero di Belle Arti.

Rimandasi la discussione a domani e levasi la seduta alle 5.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arrêtrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	744.3	747.7	744 5	747.8
Umidità relativa	97	94	74	73
Stato del cielo	neb.	cop.	piov.	misto
Acqua cad. . .	3.0	5.7	6.8	9.0
Vento (direz.	N E	N E	N E	W
Vento (vel. k.	1	4	8	1
Term. cent.	8.3	8.7	6.1	5.3

Temperatura (massima 9.1 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 6.1

Minima esterna nella notte 7-8 + 1.7.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 7 dicembre 1887.

In Europa depressione nord-ovest ha suo centro (738) Norvegia; pressione aumentata alta sud-ovest e Russia centrale; Lisbona, 770, Zurigo 759.

Italia 24 ore barometro disceso 6 mm. nord; salito 2 Sicilia; pioggerelle e nebbie in molte stazioni; venti deboli.

Stamane cielo nebbioso nord, coperto centro, sereno estremo sud, alte correnti terzo quadrante, venti sensibili meridionali al centro; barometro 763 Sicilia, 760 Portotorres, Napoli, Bari, depressione 756 nord. Mare mosso agitato costa alto Tirreno.

Probabilità: Venti freschi forti nel III quadrante giranti nel IV quadrante; pioggie nell'Italia superiore e basso versante adriatico, mare agitato sulle coste occidentali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Come si carpiscano le firme. Il R. Ispettore scolastico di Udine, prof. Carlo Cattaneo, appena avuta notizia che il maestro di Rivolto, Del Re Giovanni, aveva firmata la petizione dei clericali pel ristabilimento del potere temporale del Papa, si recò a Rivolto per assicurarsi del fatto, e seppe che tanto il maestro che il funzionante da Sindaco erano stati tratti in inganno e fecero al detto Ispettore la seguente dichiarazione:

Rivolto 7 dicembre 1887.

«I sottoscritti dichiarano di aver firmata la petizione pel ristabilimento del potere temporale, tratti in inganno con arti subdole, avendoci i promotori delle firme dichiarato che si trattava di chiedere semplicemente la libertà pel Papa nell'esercizio delle sue funzioni spirituali e per esprimere un voto di simpatia al Pontefice in occasione del suo giubileo.»

f. *Giovanni Del Re*, maestro comunale di Rivolto.

f. *Marini Pietro*, ff. di Sindaco.

Fatto nell'Ufficio Municipale questo giorno 7 dicembre 1887.

Il Segr. *Bortolotti*

Corte d'assise di Udine.

Udienze dei giorni 6 e 7 dicembre 1887.

Mancato assassinio per veneficio. Querinuzzi Vincenzo fu Gio. Maria nato a S. Querino di Pordenone e quivi pure domiciliato, d'anni 61, cursore comunale marito a Marta Meggiadrin, incensurato detenuto dal 18 agosto p. p. imputato del crimine di mancato assassinio per veneficio a sensi degli art. 96, 97, 522, 524, 526, 528 C. P. per avere in seguito a disegno formato prima dell'azione con intenzione omicida introdotto in un calderino, ove giaceva il caffè destinato alla di lui moglie Maria Meggiadrin, una quantità di acido solforico atto a produrle la morte nel di 19 aprile 1887 in S. Quirino, giungendo egli così ad atti tali di esecuzione che nulla mancava per sua parte onde il veneficio avesse effetto.

Furono sentiti 12 testimoni d'accusa e 4 di difesa, le perizie medico legali e chimiche le quali non aggravarono punto la responsabilità dell'imputato.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Baratti, sostituto procuratore del Re, colla sua requisitoria sostenne la colpabilità dell'imputato concludendo col domandare ai giurati un verdetto di condanna.

Il difensore, avv. Tavani di Latisana, escluse assolutamente la colpabilità del suo difeso, domandando ai giurati un verdetto di assoluzione.

I giurati accolsero le conclusioni della difesa negando le questioni principali proposte dal sig. Presidente e la Corte dichiarò assolto il Querinuzzi Vincenzo, e non essendo per altre cause detenuto venne posto immediatamente in libertà.

Esposizione a Treviso. Si vuole tenere a Treviso, nell'autunno del prossimo anno 1888, una Esposizione regionale di fiori, frutta e piccole industrie relative; come si capisce facilmente, un largo campo di concorso, interessante e vario sotto ogni rapporto.

A tal uopo furono sottoscritte finora lire 11.200.

Dovrebbero tutti far così. Ieri un reverendo (più o meno) si recò nella famiglia di un egregio patriotta, che è anche pubblico funzionario, per fargli apporre la firma alla famosa petizione «per ridare Roma al papa» (!!!)

L'onesto cittadino, dopo aver letto la circolare, rivoltosi verso il servo, non di Dio ma del papa, gli accennò l'uscio, dicendo: **Ecco la porta.**

Il prete, vista la mala parata, non si fece ripetere l'intimazione, ma se la svignò, aspettato in istrada da un suo compagno portante un fascio di carte.

Edmondo De Amicis ed i "Difensori delle Alpi". Nel numero di *Natale e Capo d'Anno* della *Illustrazione Italiana*, recente bellissima pubblicazione, E. De Amicis in un brillante articolo passa in rivista i difensori delle Alpi, cioè le *truppe alpine* delle varie regioni d'Italia. Del Friuli parla così:

«.... Ed ecco il Friuli, finalmente; il Piemonte orientale d'Italia, gli ultimi figli delle Alpi Carniche, i lavoratori invitti e pazienti, ponderati ed accorti, forti come tori, e mansueti, quando il vino non c'entra, e buoni, quando il cuore li muove, come i canti affettuosi e mestissimi delle loro montagne; e quando calano il pugno, tremendi; alti della persona e di viso onesto; belli agli occhi nostri della poesia dei lontani, e della fierezza pensosa di avanguardia della patria!..... si avanzarono a passi pesanti, coi visi alti e seri, atteggiati a una certa espressione di stupore di gente ignara del mondo, i bravi figliuoli di Cividale, di Gemona, di Tolmezzo, i nati ai piedi delle Alpi Giulie, in faccia alle sentinelle avanzate dell'Austria, i campagnuoli delle terre di Venzone, che rendono intatte dai secoli le salme umane, i pastori cresciuti fra gli urli selvaggi del Tagliamento, e nel tristo Canale del Ferro, ai confini delle nevi eterne, frammisti ai biondi slavi di S. Pietro al Natisone ed agli slavi solitari dell'alto piano di Resia. Salute! Salute a voi, fratelli austeri e fedeli. Salute ai vostri operosi padri emigranti alla Valle del Danubio! Salute alle vostre donne fortissime e dolci, che la fatica atterra e l'amore risolleva! Salute, o Friuli bello e onorato!.... »

C'è della verità... ma c'è anche della immaginazione... letteraria. Parbacco, questa gente che emigra nella Valle del Danubio... e che è ignara del mondo...!

Insegnamento agrario. Leggiamo nel *Bollettino* dell'Associazione Agraria Friulana:

Il Ministero di agricoltura ha spontaneamente messo a disposizione del Legato Pecile lire 150 perchè siano distribuite a quelli che frequentano le lezioni di agricoltura che si tengono ogni domenica a Fagagna, ma che non appartengono a quel capoluogo.

Per quelli che appartengono al capoluogo di Fagagna, pensa l'amministrazione del Legato.

Tutti gli anni il Legato Pecile spende da 200 a 450 lire in premi. Anche per l'anno corrente ne ha stanziate l. 200.

E' pure da notarsi che qualche proprietario ha disposto per compensare i suoi coloni che frequentano con profitto le suddette lezioni, e citiamo fra questi il co. Orazio d'Arcano che ha messo a disposizione lire 200 perchè si distribuiscano in premi ai suoi coloni che frequentano le sopradette lezioni.

Cose scolastiche. Nella *Patria del Friuli* dell'altro giorno si fanno giustissime osservazioni sulle difficoltà dei temi che si danno ai ragazzi delle nostre scuole comunali.

Anche noi abbiamo ricevuto delle lagnanze in proposito, ed anzi un padre desidera sapere, se i temi vengano dati per essere svolti dai bambini oppure dai genitori, tutori, fratelli e sorelle maggiori ecc. ecc. di questi.

I temi, che vengono ora assegnati, raramente possono essere sciolti dai piccoli scolari, e da ciò forse ne deriva il poco profitto, che gran parte dei fanciulli, traggono dall'istruzione elementare.

Ci viene poi fatta un'altra osservazione circa la disciplina.

Nella scuola, il più bravo (?) degli scolari viene incaricato di essere *censore.* L'ufficio di questi è di *notare* quelli fra i suoi compagni che a *lui* sembrano indisciplinati, e consegnare poi la *nota* rispettiva al maestro.

A parte la poca convenienza di stabilire questa specie di *questura* in mezzo ai bambini, come si può pretendere che ragazzetti non maggiori di 10 anni, possano usare un criterio non parziale nel giudicare i loro condiscepoli? Eppure si dovrebbe sapere che in quell'età l'invidia e i piccoli dispettucci hanno gran influenza sulle giovani menti.

E poi, dove troverete un *censore di 10 anni* ed anche meno, che non si lasci piegare, da un pezzo di pane, da una mela, da una caramella ecc. ecc.?

Non sappiamo chi sia quella cima d'uomo che ha stabilito questo inqualificabile regolamento disciplinario. Certamente quel tale non ha avuto mai a che fare con ragazzi.

Bollettino statistico del mese di ottobre 1887. — *Popolazione:* Nati vivi legittimi maschi 42, femmine 31, illegitt. riconosciuti m. 1, f. 1, di genitori ignoti m. 2, f. 1, esposti m. 5, f. 4, nati morti legitt. m. 0, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 50, f. 37. Morti celibi m. 17, f. 19, coniugati m. 14, f. 13, vedovi m. 0, f. 15. Totale m. 48, f. 38.

Matrimoni. Fra celibi 30, fra celibi-vedove 1, fra vedovi e nubili 2, vedovi 0, consanguinei od affini 0. Totale 33, dei quali sottoscritti dai sposi 22, dal solo sposo 10, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 0.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 18, f. 19; in altra Provincia del Regno m. 16, f. 16; all'estero m. 2, f. 1. Totale m. 35, f. 37.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 25, f. 23, da altra Provincia del Regno m. 21, f. 21, dall'estero m. 3, f. 5. Totale m. 49, f. 49.

Macellazione. Buoi 139 per kilog. 45036, tori 0 per kilog. 000, vacche 99 per kilog. 17325, civetti 4 per kilog. 960, vitelli 791 per kilog. 25312, suini 103 per kilog. 11124, castrati 19, pecore 180.

Contravvenzioni. Polizia stradale 14, sanità 1, sicurezza pubblica 3, annona 8, vetture 18, posteggio 0, altre in genere 0. Totale 44.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 10, cause abbandonate o transatte 176, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 11, sentenze proferite in contumacia 34, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

L'irrigazione nel Friuli orientale. Al *Corriere di Gorizia* scrivono da Monfalcone in data 5 corr.:

Nell'adunanza generale del Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Monfalconese tenuta stamane alle ore 10 1/2 in Ronchi dopo esposti accuratamente dal Vice Preside, signor Nicolò conte Mantica, l'ottimo operato della Giunta e le larghe concessioni ottenute dalla Dieta Provinciale e dal Governo, esortava i numerosi astanti a manifestare la riconoscenza per l'accondiscendimento generoso. Al che risposero con unanimi acclamazioni.

Indi con assoluta maggioranza delegarono la giunta a continuare alacremente nell'opera principiata con tanta efficacia ed affidarono il pieno mandato alla medesima; di stipulare e vincolare il Consorzio con tutti quegli obblighi necessari alla pronta attuazione del benefico ed importantissimo lavoro.

Proceduto si quindi alla nomina dei membri componenti la Giunta e raccolti i suffragi, alle ore 12 e 15 minuti fu sciolta l'assemblea.

Il cambio dei biglietti da lire 5, 10, 50, 100 contro i gruppi da 5 10, 50 e 100 biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, n. 3754 serie terza, resterà aperta, salvo il caso di anticipazione, fino a tutto il 9 gennaio p. v.

Si rammenta che i biglietti di questa Lotteria possono fruttare da lire 250 a lire 200000, da lire 500 a lire 250000, da lire 2500 a lire 297500, da lire 5000 a lire 304500.

Il suddetto cambio si fa in ogni città d'Italia dai principali Banchieri e Cambiavalute, nonchè dalle Banche Popolari e dalle Casse di Risparmio.

In Genova rivolgersi alla Banca F.lli Casareto di F.sco; in Milano e Torino alla Banca Subalpina e di Milano.

In *Udine* presso *Romano e Baldini* Piazza Vittorio Emanuele.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,563,578
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 20,645
	N. 1,584,223
Libr. estinti nel mese stesso	» 10,318
Rimanenza	N. 1,573,905
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 226,521,036.36
Depositi del mese di ottobre	» 11,584,257.77
	L. 238,105,294.13
Rimborsi del mese stesso	» 12,827,684.46
Rimanenza	L. 225,277,609.67

Bibliografia. *Dell' odierna pubblica istruzione.* Dissertazione dell'abate Valentino Tonissi. (Udine Tipografia A. P. Cantoni 1887).

L'egregio sacerdote, nostro concittadino, che, a differenza di gran parte dei suoi colleghi, non combatte la nuova Italia con arti subdole, antipatriottiche, criminose — ma ne ammira il suo risorgimento e fa ardenti voti per il consolidamento dell'Unità Nazionale conseguita con tanti sagrifici — ha mandato per le stampe un volumetto, nel quale indica i mezzi che, secondo il suo pensiero, sarebbero più atti a rendere l'istruzione pubblica maggiormente proficua che non lo sia adesso.

L'abate Tonissi dedica il suo lavoro a Cesare Cantù.

La prefazione venne già in parte stampata nel *Giornale di Udine*, ed ora egli vi aggiunge le lodi agli scrittori ed alle scrittrici di cose dell'istruzione e specialmente alla *Ferrucci*, la quale (dice l'abate Tonissi) «scrisse libri con tanta squisitezza e soavità di sentimenti, da considerarla quale ristoratrice della forza e della grandezza delle patrie virtù»

Dopo la prefazione egli svolge i suoi intendimenti, ed a questi premette la giustissima sentenza: «Educate la donna se volete migliorato l'uomo.»

Il libro è scritto in buona lingua, e contiene molte sane teorie che vorremmo vedere attuate, poichè, siamo certi, essè non potrebbero che riuscire vantaggiose alla pubblica istruzione.

Le 70 pagine del libercolo si leggono prestissimo e dopo la lettura si rimane pienamente soddisfatti. Quelle pagine rivelano l'uomo, che, sebbene vecchio d'anni, ha sempre in sè il fuoco della forte generazione che fece il 1848.

G. M.

Il commercio delle sete. Anche la seconda quindicina di novembre trascorse penosa pel ramo serico. La fabbrica, sempre pronta a trar profitto dalle circostanze, si trova su favorevole terreno per deprimere sempre più i prezzi. Difficoltà finanziarie, tenuti torbidi politici in Francia, frenesia d'armamenti che contrastano stranamente con gli inni di pace che s'intonano a squarcia gola, ed aumenti di deficit o d'imposte, sono invero condizioni poco favorevoli alla proprietà pubblica, e ne soffrono tutti i rami di commercio, fatta eccezione di quello di cannoni e baionette; maggiormente ne sono colpiti gli articoli di lusso, quale la seta.

Non pertanto, con più o meno fiducia nell'avvenire, le fabbriche lavorano e la seta si consuma in una infinità di articoli accessori, se anche la moda non favorisce ancora l'aristocratico abito di seta, ed anche quest'anno

arriveremo al termine della campagna con depositi di materia punto maggiori dell'ordinario. Gli odierni prezzi sono bassi, ed oramai non lasciano margine sul costo, o meschinissimo soltanto, sebbene i bozzoli sieno stati pagati assai moderatamente al momento del raccolto.

Ai limiti più cari cui vennero pur rilevati gli ammassi di bozzoli secchi dagli speculatori, ne risulta perdita non lieve pel filandiere con gli odierni ricavi della seta, per cui questi corre rischio di perdere nella seconda metà della campagna quanto utilizzò nella prima.

Tutte le quali circostanze considerate, appare che la fabbrica voglia profittare soverchiamente della scomparsa degli speculatori, spingendo troppo oltre la fidanza di stancare i detentori, i quali dovrebbero invece stancarsi dalle incessanti pretese di ribasso e mettere la seta fuori di vendita, come, a tutta ragione, a credere nostro, fecero gran parte dei filandieri friulani. Basterebbe che i detentori volgessero le spalle per due o tre settimane alle assurde offerte, per costringere la fabbrica a pagare i prezzi che correvano all'apertura della campagna. Non è il compratore, ma il venditore che fa il ribasso.

Piuttosto che calma, è nullità pressoché assoluta che regna sulla nostra piazza da tre settimane. Trattative ne corsero parecchie, specialmente nella finiente settimana, ma le offerte basse non approdarono a nulla di concludente, tranne qualche lotterello di gregge di merito secondario, non ebbero luogo affari di sorta. Rifiutaronsi lire 47.50 a 48 per buone sete a vapore ed anche lire 49 per classiche. Offerte queste fatte per scandagliare il terreno con lusinga che vengano accolte.

Si direbbe che la fabbrica vuol provare fino a qual punto arriva l'arrendevolezza dei detentori per decidersi poi ad operare un po' largamente, bisognosa come deve essere di provvedersi di materia, dopo tanto tempo che vive giorno per giorno. Quanto a noi, non esitiamo ad esprimere il convincimento che, quanto a prezzi, il mese di novembre avrà segnato il massimo del ribasso per questa campagna, salvo scompigli che avvenissero in primavera. (Dal Boll. dell'Ass. agr. friul.).

C. Kechler.

Teatro Minerva. Emilio Zago ebbe iersera una splendida serata.

Il pubblico numerosissimo regalò il valente attore di fragorosi ed incessanti applausi.

Questa sera (ore 8) *ultima recita* della compagnia Benini.

Si rappresenta: *Sposemo la nona,* commedia in un atto di E. Colorno, (nuovissima).

Sarà preceduta dalla commedia in 3 atti di E. Zoppis, *La fia de sior Piero all'asta.*

Lezioni di lingua inglese e tedesca. Un conoscitore di queste due lingue, impartirebbe volontieri istruzione delle medesime, nelle ore pomeridiane. Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 24 contiene:

Associazione agraria friulana — Differimento di seduta consigliare; Ai viticoltori; Commissione pei forni economici rurali; Comitato per gli acquisti delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura; Esposizione permanente di frutta — Come usare i concimi artificiali — Un libro utile agli agricoltori pratici (D. Pecile) — Le scorie fosfatiche Thomas-Gilchrist (Pitotti G. B.) — Il melo propagato per talea (C. Franceschini) Notizie da poderi ed aziende della provincia (La Redazione); Note intorno agli effetti dei concimi artificiali a Paradiso (Andrea Caratti) — Fra libri e giornali — Trattamento dei giovani fruttiferi (M. Calcagnotto) — Il cav. Giovanni Tonistti (G. L. Pecile) — Appendice — Insegnamento agrario nelle scuole elementari (Isabella Toffaloni) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) Notizie varie.

Circolo Operaio Udinese. I soci sono invitati a voler intervenire all'accompagnamento funebre del compianto socio

Ottavio Toffoletti.

La riunione avrà luogo oggi alle ore 2 1|2 pom. in Via Gemona presso la casa del defunto num. nove.

La Presidenza.

FATTI VARII

Macchine per allevare i bambini. Tutti forse non sanno che a Parigi ultimamente negli ospedali sono state introdotte delle macchine per allevare i bambini nati prematuramente e deficienti in vitalità.

Lo scopo della macchina è di fornire ai deboli neonati il calore necessario per dar loro forza e farli sviluppare. Alcuni neonati, che pesavano due libbre o due libbre e mezzo, invece delle quattro libbre circa che è la media normale, e che sarebbero stati condannati ad una morte prematura, posti in queste macchine dopo poco tempo ne sono usciti forti e robusti.

L'apparato è simile ad una macchina per lo sviluppo delle uova. Ha la forma di un grande baule di legno, divise in due scompartimenti: uno è pieno d'acqua calda e l'altro contiene una specie di culla, dove si pone il bambino. Sul coperchio vi è una lastra di cristallo che permette di sorvegliare i movimenti del neonato, il quale è posto sotto la sorveglianza di una donna, che riferisce al medico le varie fasi dell'incubazione.

Un delitto scoperto dopo settantacinque anni. Nell'anno 1812 scomparve improvvisamente ed in modo misterioso il gioielliere israelita Abramo Uffenheimer di Presburgo. Era stato chiamato col pretesto che un forestiere voleva fare acquisto di gioie, in un albergo della sua città; vi andò con una cassetta piena di gioie, e più non ritornò.

Le condizioni di sicurezza in Ungheria, erano in allora pessime, tanto che nè la famiglia, nè la Comunione israelitica, si attentarono a sollevare sospetti sulla persona del proprietario dell'albergo. Temevano, pel caso che l'accusa fosse risultata infondata, degli eccessi della popolazione contro gli ebrei.

Le stesse autorità non s'interessarono dell'accaduto benchè fosse certo.

Orbene, alla metà di ottobre del corrente anno, i giornali di Presburgo recavano l'annuncio, essersi rinvenuto in una casa della Schönderferstrasse, sollevando l'impiantito lo scheletro di un uomo, che si ritiene fosse stato ivi seppellito da 60 a 80 anni. Alcuni si risovvennero della scomparsa dell'Uffenheimer, e ravvicinando fatti e circostanze si ebbe la certezza, che il gioielliere era stato ivi assassinato e derubato.

Un giornale con questo annuncio capitò casualmente nelle mani del figlio dell'Uffenheimer, che più che ottantenne si trovava a Vienna. Il fatto scosse grandemente la sua già mal ferma salute, egli volle far subito testamento, col quale lasciava la sua costanza di circa 65,000 fiorini, a istituti di beneficenza, e quattro giorni dopo cessava di vivere.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Möll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Russia e Austria

Parigi 7. L'Agenzia *Havas* pubblica: Le notizie private da Varsavia spiegherebbero così il concentramento delle truppe russe alla frontiera austriaca.

La Russia sapendo che il piano preparato dalla Germania e dall'Austria unite, è d'invadere immediatamente in caso di guerra la Polonia russa e d'occupare Varsavia, profittando della maggiore facilità della mobilitazione che esse possedono, decise a compensare i svantaggi risultantile dalla lentezza della sua mobilitazione, coll'aumento permanente delle truppe alla frontiera austriaca.

L'aumento però non indica alcuna idea aggressiva; è una precauzione difensiva.

Vienna 7. In seguito ad informazioni sicure il *Fremdenblatt* dichiara che in questi circoli bene informati non si sa assolutamente nulla del passo segnalato da Berlino ad un giornale viennese, che le potenze interessate avrebbero fatto presso la Russia, circa la concentrazione delle truppe alla frontiera austriaca.

Berlino 7. La *Nord. d. Alg. Z.* ammette che se il concentramento delle truppe russe alla frontiera della Galizia non cessa, avrebbe il carattere di mobilitazione.

Ma il giornale constata che il numero delle truppe russe concentrate attualmente in Polonia è insufficiente ad una guerra offensiva contro due potenze militari formidabili.

Però se il numero delle truppe è troppo piccolo per la guerra, è troppo grande per la pace.

Bisogna aspettare di vedere come la Russia, nelle dichiarazioni che indubbiamente farà, concorderà tale concentrazione colle assicurazioni date di voler mantenere la pace.

Gli armamenti

Londra 7. I giornali constano che le preoccupazioni della Germania e dell'Austria a causa della concentrazione delle truppe russe alla frontiera ricordano il recente ordine del giorno bellicoso del generale Gurko.

Però lo *Standard* crede che le forze e le disposizioni pacifiche della Germania garantiscono la pace, perchè la Germania è decisa a sostenere l'Austria, se la Russia attaccasse.

All'Argentina

Buenos Ayres 5. Durante il novembre scorso sono arrivati qui 51 vapori d'oltre mare con 16,000 immigranti.

Le entrate delle dogane si sono elevate nello stesso periodo a 2,878 000 di piastre per Buenos Ayres e 609,300 per Rosario.

Il nuovo Ministero in Francia

Parigi 7. In seguito al rifiuto di Faillères, Carnot incaricò Goblet a formare il gabinetto. Ignorasi ancora la risposta di Goblet.

Resterebbero nel ministero Rouvier (finanze) e Flourens (esteri).

Contro la propaganda slava

Vienna 7. Il *Fremdenblatt*, in un articolo apparentemente inspirato, pertratta intorno alla pastorale del vescovo di Gorizia cui aderirono i vescovi di Trieste, Parenzo, Pola, Veglia e Lubiana, contro l'agitazione slava in favore dell'introduzione della liturgia slava.

La pastorale scagliasi contro alle escandescenze slave i cui fautori sono lo *Slovenzky Narod*, esponendo così a ludibrio perfino la sacra persona del papa.

Tali mestatori slavi seminano lo scandalo e la discordia frammezzo alle popolazioni con cui vivono; finisce coll'ammonire i cattolici di non seguirli nei loro tentativi di propaganda.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 48ª.) — *Grani.* Martedì mercato medio. Completo smercio nel frumento, segala, sorgorosso. Di granoturco rimasero invenduti circa 30 ett. pella nota causa, difetto di domande.

Giovedì pochi generi, che andarono invenduti.

Sabbato piazza sufficientemente coperta. Spesseggiavano le richieste, per cui si ebbe quasi una completa vendita. Invenduti non rimasero che circa 10 ett. di fagiuoli e 25 di granone, roba però affatto secondaria.

Frumento stazionario. Rialzò la segala cent. 3. R bassarono il granoturco cent. 4, il sorgorosso cent. 10, i fagiuoli di pianura lire 1.50, le castagne lire 1.08.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 10.50 a 11.—, sorgorosso da 6.— a —.—, castagne da 8.50 a 11.— segala da 10.50 a 10.25, frumento da 15.20 a 16.25.

Giovedì granoturco da 10.30 a 11.—, castagne da 9.— a 11.—, sorgorosso da 6.25 a —.—, frumento da 15.20 a 15.60.

Sabato granoturco da 9.60 a 10.80, frumento da 15.50 a 16.—, segala da 10.— a 10.60, sorgorosso dal 6.— a 6.25, castagne da 8.50 a 11.—, avena da 5.83 a 6.04, fagiuoli alpigiani da 22.24 a —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì mercato mediocre, giovedì poca roba causa la pioggia, sabbato piazza ben fornita.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. 1. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. 1.20; terzo lire 1.20, id. id. 1.—, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.20, id. id. 1.10, id. id. 1.—; id. terzo lire 1.—, id. id. 0.80.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, 1.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 dicembre

R. I. 1 gennaio 96 35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a vi 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 6 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1|2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 6 dicembre

Inglese	101 9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13|16	Turco	—.—

BERLINO, 5 dicembre

Mobiliare	368.50	Lombarde	135.50
Austriache	459.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 7 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 7 dicembre

Rendita Italiana 99.05 serali 99.—

PARIGI, 7 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.35
Marchi l'uno 125.10

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

N. 1518. (1 pubb.)

Municipio di Codroipo

Avviso.

E' aperto il concorso al posto di vice-Segretario di questo Comune, con l'annuo stipendio di lire 1200 gravate di imposta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio, non più tardi del giorno 24 dicembre corr., la relativa istanza corredata del certificato di nascita, dei certificati penali, della Patente di idoneità a Segretario Municipale, dell'attestato di sana e robusta costituzione fisica, e di tutti quelli altri documenti che si ritenessero utili.

Codroipo, 6 dicembre 1887.

Il Sindaco
M. FERRARI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

D'imminente Pubblicazione:

TESTA

LIBRO PER I GIOVANETTI DI P. MANTEGAZZA

Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. — **LIRE DUE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI F.ATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti d'versi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.39 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 88

Sostanze esotihe ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromesso la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contra pullozioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata

Lire 5 alla scatola con struzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Aninunzi dal » *Giornale di Udine* ».

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*) **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Cihara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

ACQUA DI CHINA CHINA

BALSAMICA E COMOGENA

Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque ed opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopeccia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in stato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido.

Vendibile prezzo l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia. 9

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI.

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fodera flanella	» 30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovattati	» 25 a 75
Makferland » operata e mista	» 35 a 50
Prussiane » e rattinon pesante	» 35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	» 45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 24 a 50

Sacchetti in stoffa e panno	da L. 18 a 25
Calzoni »	» 5 a 15
Gilet »	» 3 a 8
Veste da camera con ricami	» 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	» 20 a 35
Coperte da viaggio	» 12 a 30
Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
id. zanella	» 2.50 —
Guanti lana inglesi novità	» 2 a —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 50 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip G. B. Doretti.